

per consentire l'organizzazione della lotta agli incendi anche per il 2003. (3-02564)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il Presidente degli USA, George W. Bush, poco dopo il suo insediamento alla Casa Bianca firmava una dichiarazione d'intenti con la quale toglieva i finanziamenti americani alla *International Planned Parenthood*, la più importante organizzazione di pianificazione della famiglia esistente, motivando la decisione con il non voler essere complice della violazione del diritto alla vita;

una *lobby* mondiale si mise subito al lavoro per fare dell'UE la punta di diamante delle politiche abortiste internazionali tanto che già un mese dopo la firma della citata dichiarazione, il Commissario UE per lo sviluppo, Paul Nielson, dichiarava che l'Europa era pronta a riempire « il vuoto di decenza » lasciato dagli USA;

nel luglio 2002, il Parlamento europeo varava la « Risoluzione Van Lancken », che raccomandava a tutti gli Stati europei di liberalizzare l'aborto;

nel gennaio 2003 il Presidente Bush sospendeva il contributo annuo all'Unifpa a causa del suo sostegno alla politica dell'aborto in Cina, e quasi contemporaneamente la Commissione europea aumentava della stessa entità il contributo all'Unfpa e all'*International Planned Parenthood*;

a febbraio 2003 è stato licenziato in prima lettura il rapporto Sandbeack che prevede di indirizzare gli aiuti internazionali dei prossimi cinque anni a fornire assistenza finanziaria « per la promozione

dei diritti riproduttivi e sessuali » e per « l'accesso universale ad una gamma di servizi per la salute riproduttiva sessuale che siano sicuri e affidabili »;

il rapporto stima l'aumento della spesa di almeno il 72 per cento ma forse anche molto di più ed il maggior prelievo avverrà a carico dei Paesi dell'UE aumentando il prelievo per gli aiuti all'estero e distogliendo fondi destinati ad altri scopi, come l'istruzione dei paesi in via di sviluppo;

tra il 1994 ed il 2000 l'UE aveva già quadruplicato i fondi stanziati per le attività di salute riproduttiva nel mondo e era arrivata a 4 miliardi di euro;

contro la politica UE hanno agito gli USA con decisioni al vertice e anche con iniziative private, affiancandosi alla Santa Sede;

l'Unione europea non ha poteri o responsabilità riguardo all'aborto o ad altre questioni collegate alla cura della salute riproduttiva e sessuale, restando questi temi di esclusiva competenza dei Paesi membri —:

quali iniziative intenda adottare al riguardo, tenuto conto che il diritto alla vita del nascituro inteso nella sua estensione più lata rientra tra i diritti inviolabili sui quali si fonda la Costituzione italiana (sentenza della Corte Costituzionale del 10 febbraio 1997).

(2-00859) « Emerenzio Barbieri, Volontè ».

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA. — Al Ministro della salute.
— Per sapere — premesso che:

la riforma-ter del servizio sanitario nazionale ha previsto l'istituzione della libera professione *intramoenia* per limitare la libera professione esterna (*extramoenia*) per ridurre le liste d'attesa negli ospedali pubblici;

la Commissione affari sociali della Camera ha svolto un'indagine conoscitiva

sull'attuazione della libera professione *intramoenia*, il cui documento conclusivo afferma che gli scopi per cui l'istituto dell'*intramoenia* era stato introdotto sono ben lungi dall'essere stati raggiunti e che, anzi, il sistema stesso si è prestato ad abusi, mentre non ha contribuito alla riduzione delle liste d'attesa e ha costretto i cittadini che se ne sono serviti — quasi sempre per « aggirare » i lunghi tempi di attesa — a spese notevoli;

su proposta del Ministro della salute, il Parlamento ha recentemente prorogato i termini di scadenza dell'*intramoenia* allargata fino al luglio 2005;

il consigliere regionale di Rifondazione Comunista del Piemonte, Mario Contu, ha recentemente inviato una lettera aperta all'assessore regionale alla sanità D'Ambrosio nella quale (a partire dalla vicenda di un cittadino cui nel dicembre 2002 è stato diagnosticato presso l'ospedale S. Luigi d'Orbassano un tumore al cervello e che, a causa delle liste d'attesa non avrebbe potuto essere operato prima di giugno 2003 con gravi e forse definitive conseguenze rispetto alla possibilità stessa di sopravvivenza, ha « scelto » l'*intramoenia*, dovendo sborsare in un ospedale pubblico della città di Torino circa 25.000 euro per essere operato urgentemente) ha sollevato lo scandalo della libera professione *intramoenia* quando di fatto si configura come costrizione a ricorrere a prestazioni mediche a pagamento per patologie gravi e urgenti;

numerossimi sono, purtroppo, in tutte le regioni i casi in cui i cittadini sono « costretti a scegliere » di ricorrere a prestazioni a pagamento nella libera professione *intramoenia* per non dover sottostare ai tempi lunghi incompatibili con il diritto alla salute;

il comma 13 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 124 del 1998 prevede il diritto per il cittadino che ricorra a prestazioni rese in regime di libera professione nei casi di conclamata urgenza di « ... chiedere che la prestazione venga resa nell'ambito dell'attività libero-professionio-

nale intramuraria, ponendo a carico dell'A-USL di appartenenza e dell'A-USL nel cui ambito è richiesta la prestazione, in misura uguale, la differenza tra la somma versata a titolo di partecipazione al costo della prestazione e l'effettivo costo di quest'ultima... » —:

se vi sia un costante monitoraggio dei casi di ricorso alla prestazione libero-professionale dettati dall'urgenza su tutto il territorio nazionale e quali ne siano i risultati;

se e con quali mezzi il ministero si attivi per far conoscere a questi pazienti e a tutti i cittadini in generale il loro diritto e porre a carico della A-USL le somme versate per ricevere prestazioni sanitarie urgenti cui avrebbero diritto a carico del servizio sanitario nazionale. (4-07038)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la normativa vigente fa obbligo, alle imprese farmaceutiche, di imprimere, sulle confezioni dei medicinali, la data di scadenza dei medesimi;

detta normativa è in molti casi sostanzialmente elusa, atteso che l'indicazione della scadenza appare di dimensioni microscopiche e non stampata, palesandosi dunque assolutamente inadatta a raggiungere l'obiettivo voluto dalla legge;

in particolare le persone anziane manifestano una quasi totale impossibilità di leggere la data di scadenza dei farmaci tenuti in casa;

è di immediata intuibilità, invece, la rilevanza della scadenza ad evitare il rischio che i farmaci siano assunti in periodo a volte largamente successivo rispetto alla data di scadenza —:

se non ritenga doveroso che la normativa relativa alla scadenza dei farmaci venga scrupolosamente rispettata anche dal punto di vista tecnico-tipografico, si da provvedervi con modalità tali da rendere

facilmente leggibile l'indicazione della scadenza medesima e se non intenda adottare un'apposita circolare esplicativa in proposito. (4-07041)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Manzini e altri n. 1-00234, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lusetti.

La mozione Minoli Rota e altri n. 1-00247, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Santulli, Baldi.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Pasetto e altri n. 5-02190, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lusetti.

L'interrogazione a risposta scritta Vianello n. 4-06954, pubblicata nell'allegato B

ai resoconti della seduta del 16 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Martella e altri n. 4-06993, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Russo Spena n. 2-00770 del 27 maggio 2003;

interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-02203 del 2 luglio 2003;

interrogazione a risposta scritta Zanella n. 4-06919 del 14 luglio 2003.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza Barbieri Emerenzio n. 2-00849 del 9 luglio 2003 in interpellanza urgente n. 2-00859.